



Servizio Diocesano di Pastorale
Vocazionale

“IL MONASTERO INVISIBILE”

Proposta di preghiera per il mese di Gennaio 2021

Preghiamo per le **VOCAZIONI ALLA VITA CONSACRATA**

Ascoltiamo...

Dalla prima lettera di s. Paolo ai Corinzi (7,32-35)

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Meditiamo...

Dai discorsi di Papa Benedetto XVI (22 maggio 2006)

Cari fratelli e sorelle, appartenere al Signore vuol dire essere bruciati dal suo amore incandescente, essere trasformati dallo splendore della sua bellezza: la nostra piccolezza è offerta a Lui quale sacrificio di soave odore, affinché diventi testimonianza della grandezza della sua presenza per il nostro tempo che tanto ha bisogno di essere inebriato dalla ricchezza della sua grazia. Appartenere al Signore: ecco la missione degli uomini e delle donne che hanno scelto di seguire Cristo casto, povero e obbediente, affinché il mondo creda e sia salvato.

Essere totalmente di Cristo in modo da diventare una permanente confessione di fede, una inequivocabile proclamazione della verità che rende liberi di fronte alla seduzione dei falsi idoli da cui il mondo è abbagliato. Essere di Cristo significa mantenere sempre ardente nel cuore una viva fiamma d'amore, nutrita di continuo dalla ricchezza della fede, non soltanto quando porta con sé la gioia interiore, ma anche quando è unita alle difficoltà, all'aridità, alla sofferenza. Il

nutrimento della vita interiore è la preghiera, intimo colloquio dell'anima consacrata con lo Sposo divino. Nutrimento ancor più ricco è la quotidiana partecipazione al mistero ineffabile della divina Eucaristia, in cui si rende costantemente presente nella realtà della sua carne il Cristo risorto. Per appartenere totalmente al Signore le persone consacrate abbracciano uno stile di vita casto. Vivere una vita casta vuol dire anche rinunciare al bisogno di apparire, assumere uno stile di vita sobrio e dimesso. Così, e solo così, si può seguire senza riserve Cristo crocifisso e povero, immergendosi nel suo mistero e facendo proprie le sue scelte di umiltà, di povertà e di mitezza. In conclusione, i consacrati e le consacrate sono chiamati ad essere nel mondo segno credibile e luminoso del Vangelo e dei suoi paradossi, senza conformarsi alla mentalità di questo secolo, ma trasformandosi e rinnovando continuamente il proprio impegno, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Preghiamo...

Donaci la tua gioia, Signore

La gioia che ci rende fedeli al nostro lavoro,
la gioia del cuore, la gioia di una coscienza pura,
la gioia del servitore che ama il suo maestro
e che si rallegra di lavorare per lui.

Donaci la tua gioia, Signore

La gioia di una vocazione grande, bella, impegnativa e affascinante,
che ci fa trovare là dove tu ci hai messi,
che non invidia nulla, che non desidera nulla, che non rimpiange nulla,
perché non ha che un solo desiderio in questo mondo:
fare quello che Tu vuoi, e, nulla più.

Donaci la tua gioia, Signore

Nel canto del Magnificat assieme alla vergine Maria, la prima donna consacrata a Te nella verginità, innalziamo la nostra lode, la nostra gratitudine per averci chiamate ad appartenerti. Guidaci e non abbandonare mai chi si consegna a Te.

Offriamo...

Ogni giorno del mese recitiamo una decina di Rosario per chiedere il dono di nuove vocazioni alla vita consacrata nella nostra diocesi.